

→ **Giornata chiave nella trattativa** con la casa madre di Detroit che sceglie i rivali del Lingotto

→ **Marchionne accusa:** «Non ci hanno fornito dati finanziari essenziali per la nostra offerta»

# Opel-Magna, accordo vicino Fiat irritata: una soap opera

La partita Opel sembra ormai persa per Fiat dopo la decisione di GM di privilegiare l'offerta dei concorrenti di Magna. Marchionne parla di una vicenda simile a una soap opera, tonfo del titolo in Piazza Affari.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Che le cose si stavano mettendo male, in quel di Berlino e Detroit, al Lingotto l'hanno percepito con chiarezza già nella giornata di giovedì; e così, per salvare almeno l'onore, ieri mattina è subito partita un'offensiva diplomatica, a questo punto una sorta di strategia del disturbo mentre Magna, General Motors, governo tedesco ed americano serravano una trattativa che dovrebbe consegnare in tempi ormai brevi Opel al gruppo di componentistica austro-canadese.

Da Torino veniva diffuso un comunicato di Sergio Marchionne, ma ancor più indicativa dello stato d'animo in casa Fiat è stata una frase pronunciata più tardi dallo stesso amministratore delegato del gruppo: «La trattativa su Opel somiglia a una soap opera brasiliana». Insomma sconcerto e pessimismo per una vicenda partita con ben altri presupposti.

## COMUNICATO MATTUTINO

«Di più non ci può essere richiesto - si è letto nel comunicato mattutino del Lingotto -. Abbiamo già offerto di apportare le nostre attività automobilistiche senza debiti in modo da conferire al nuovo gruppo, non solo una base patrimoniale ma anche flussi di cassa derivanti da questa nostra attività che avrebbero aiutato a stabilizzare la situazione del nuovo gruppo nella fase transitoria e nel successivo processo di integrazione».

Poi, la stoccata: «La ricerca di un partner per Opel, iniziata da General Motors e che ha poi coinvolto il governo tedesco a causa della



Magna Il presidente Frank Stronach sta chiudendo un importante accordo per rilevare la Opel

richiesta di sostegno finanziario, è stato un processo complicato e difficile - ha ricordato Marchionne -. Siamo coinvolti in queste attività da un certo numero di settimane ed abbiamo cercato di soddisfare in maniera responsabile le richieste che provengono da varie parti interessate al processo di selezione. Le questioni emerse nelle ultime fasi del negoziato tra martedì e mercoledì ci hanno però sorpreso negativamente dal momento che non eravamo stati informati di certi dati ed informazioni finanziarie chiave che consideravamo essenziali per la formulazione di un'offerta di fusione seria».

Una considerazione che si trasforma poi in una vera e propria accusa: «Data la natura del processo e la sua

durata estremamente limitata, Fiat non ha avuto pieno accesso alle informazioni contabili di Opel per determinare con esattezza la situazione finanziaria della stessa Opel e poter così formulare un'offerta di fusione che tenga in considerazione sia

## Tonfo in Borsa

Il titolo Fiat accusa il colpo e perde il 4,15% chiudendo a 7,51 euro

le esigenze di General Motors come venditore che quelle di Fiat. E non è ragionevole ritenere che, dopo aver fatto una prudente valutazione di business ed una attenta considera-

zione dei propri interessi, Fiat possa finanziare un gruppo le cui condizioni finanziarie allo stato rimangono ignote. Insomma, un'uscita di scena vera e propria, tanto più che nel pomeriggio italiano Marchionne aggungerà: «La vita continua anche senza l'intesa con Opel».

## VERSO L'ACCORDO

Un'intesa su Opel a cui è invece vicinissimo l'altro contendente, se è vero che a metà giornata da più fonti si è data per fatta l'ipotesi di accordo fra General Motors e Magna. Un memorandum d'intesa indispensabile per il governo tedesco, che sulla base dei suoi contenuti dovrebbe poi basare la decisione per il previsto finanziamento ponte da 1,5 miliardi

Foto Reuters